

I privati turchi ai tribunali turchi.

Secondo il Manuale, gli elementi costitutivi della responsabilità interna nazionale dello stato sono due:

importanti e interessantissimi documenti comprovando in modo indiscutibile gli atti di barbarie turca.

Ho confrontato le mie osservazioni personali e le testimonianze sulle famose deportazioni di Aivali, sulla circoscisione di 300 bambini Armeni sotto gli occhi del tedesco Liman von Sanders e così via.

Io sono dunque personalmente convinto che controllo ci vuole (e come!) sulla Turchia dei Gemal degli, Enver e dei Talaat o piuttosto su tutte le Turchie.

Ma dopo aver assistito agli atti di efferatezza turca scatenata da 4 anni di guerra, di impunità e di complicità tedesca, ho anche assistito alla più meravigliosa manifestazione della civiltà ellenica: lo sbarco dei greci a Smirne. Perché dunque il boia turco dovrebbe essere castigato e lo scannatore greco coperto di allori dopo aver... lavorato a nome della civiltà? Piuttosto che accanirsi contro la Turchia in quanto è uno Stato vinto, il Trust vittorioso che cerca di monopolizzare il diritto, il buon senso e la giustizia a danno dei vinti, dovrebbe forse preoccuparsi piuttosto di creare un regime giuridico speciale ai vicini, a tutti i vicini balcanici della Turchia.

E questo il fondo della mia tesi, sostenuta anche nella Regia Università di Roma.

E poi, senza voler giustificare nessuno ne fare l'apologia di nessun reato, bisogna pure riconoscere che in certe condizioni la bestia umana si scatena. La Germania — ugualmente colpevole di violazioni al diritto delle genti — e stata forse, per questo, messa per sempre al bando del diritto internazionale? A titolo provvisorio, sì, escludendola dalla Società delle Nazioni, ma anche questo è un errore.

Chi potrebbe pensare, tra 30 o 40 anni, quando sarà ritornato lo stato normale delle cose, a relegare per sempre l'ingente Russia bolscevica al bando della civiltà per castigare gli odierni delitti di una banda di selvaggi? Bisogna essere un Clemenceau per volere vincolare la Germania e valutare l'aspetto politico-sociale e economico dell'Europa tra 40 anni... nel 1963!

(Nota dell'Autore)